

Borse

Choc da 163 miliardi sui mercati, Piazza Affari maglia nera in Europa
l'inflazione tedesca oltre il 10% affossa i listini, sbanda Wall Street
per la prima volta Francoforte mette in guardia sulla stabilità finanziaria

scatta l'allarme Bce

IL CASO

FABRIZIO GORIA

La Banca centrale europea (Bce) per la prima volta di sempre emette un "allarme generale" sulla stabilità finanziaria dell'area euro. «Severi» rischi di shock estremi si possono «materializzare entro la fine dell'anno», scrive lo European systemic risk board (Esrb), lo speciale consiglio della Bce che si occupa dei rischi sistemici. Per questo, tutti gli attori economici dell'eurozona dovrebbero prepararsi in caso di eventi avversi. E lo fa proprio quando sulle Borse europee si consuma un giovedì nero. Sull'onda della doppia paura, inflazione e recessione, si volatilizzano 163 miliardi di euro e Milano risulta la peggiore, con il Ftse Mib che crolla del 2,40% a 20.352, toccando i minimi dal novembre 2020. Sotto pressione an-

che i titoli di Stato, con il rendimento dei Btp decennale a 4,66% e lo spread a 245 punti base. Male anche Wall Street, con Dow Jones, S&P 500 e Nasdaq in picchiata. La volatilità resta elevata.

Per il quarto giorno di fila le scosse telluriche colpiscono i mercati. Ieri le prese di posizione hanno riguardato l'intera Europa. Londra ha perso l'1,77%, Francoforte l'1,7% entrambe ai minimi dell'ultimo anno, Parigi l'1,53%, Madrid l'1,9%, Zurigo ha chiuso a -0,92%. Ne deriva che l'indice paneuropeo Stoxx 600 che ha terminato la seduta in calo dell'1,67%, a 382 punti, ai minimi dal novembre 2020. Totale: 163,5 miliardi di euro di capitalizzazione in meno in una sola giornata. A incidere il nervosismo sulla guerra in Ucraina, a cui si aggiungono le incertezze sulla crisi energetica in vista dell'inverno, il timore di un'inflazione più persistente del previsto e fuori dal controllo delle banche centrali, il pericolo di un deterioramento dell'attività economica tale da portare l'eurozona

in recessione. «Ogni dato macroeconomico è in peggioramento rispetto alle previsioni», ha evidenziato dieci giorni fa la banca tedesca Commerzbank. E in effetti, il tasso d'inflazione della Germania in settembre è stato del 10% (10,8% nel caso dell'armonizzata).

Il pessimismo sulla congiuntura continua a salire, anche considerato che la stretta sul costo del denaro da parte delle banche centrali, da Bce a Federal Reserve, non può andare avanti. «Sui mercati scarseggia l'ottimismo e gli investitori sono posizionati prevalentemente per scenari negativi», avverte Matteo Ramenghi, capo degli investimenti di Ubs Italia. Se già la situazione statunitense è difficile, quella europea «è ancora più complessa». Ne deriva che lo scenario di incertezza potrebbe continuare anche nel 2024.

Le incognite sono massime. La Bce, per voce dello Esrb, ha tenuto una riunione ad hoc per lanciare un monito agli attori del mercato finanziario dell'eu-

rozona. Si tratta, appunto, del primo "General warning" di questo genere nella storia dell'organismo. L'evidenza è che «i rischi per la stabilità finanziaria nell'Ue e le probabilità che si concretizzino scenari avversi e imprevedibili sono aumentati». Tre i pericoli individuati: «Il deterioramento delle prospettive macroeconomiche, i rischi per la stabilità finanziaria derivanti da una (possibile) brusca correzione del prezzo degli asset e le implicazioni di tali sviluppi per la qualità degli attivi». Pertanto, il board guidato da Christine Lagarde ha chiamato le autorità dell'Eurosistema a mantenere elevata l'attenzione e continuare con i monitoraggi sul sistema. «È necessario per le istituzioni del settore privato, i partecipanti al mercato e le autorità competenti continuare a prepararsi per gli scenari in cui si materializzano i rischi avversi», spiega la nota del Esrb. In altre parole, i timori di una tempesta perfetta si stanno concretizzando. Meglio farsi trovare pronti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANDAMENTO

La performance dell'indice Ftse da inizio anno a oggi



Fonte: Telesorsa

WITHUB



Christine Lagarde (Bce)



Joachim Nagel (Bundesbank)

Francoforte invita operatori e authority a monitorare i rischi sistemici

